

Gli amici sconosciuti piangono Gheorghe

Date : 9 gennaio 2018

«Sono distrutto, di ghiaccio. **Gheorghe era stato mio ospite al giorno di Natale**, mi viene da piangere». L'avvocato **Pietro Romano** (a sinistra nella foto con Gheorghe) è arrivato subito all'ex officina FS di Gallarate, dove è stato [ritrovato il corpo del senzatetto di origine rumena](#).

Lo chiamano per nome. «**Il nome di famiglia non lo so**» dice **Daniel**, che vive su un camper parcheggiato sotto il ponte della Mornera, a due passi dall'ingresso di fortuna agli stabili ex ferroviari. Il camper è stato messo a disposizione dall'avvocato Romano, ci vivono in due, Daniel e Silvio, diventati a loro modo "famosi" prima nel 2016 (per [una querelle intorno al cane di Daniel](#), sequestrato dalla Polizia Locale) e poi per quella strana convivenza sul camper, esperimento curioso di solidarietà messo in piedi da Romano.

Di Gheorghe non sapevano neppure il cognome, ma a sentire i loro racconti c'era comunque un rapporto stretto, particolare, di **cura reciproca**, in quel mondo rude che è la vita dei senzatetto. **Sconosciuti per certi versi, ma amici**: alla fine sono i più attenti gli uni agli altri: «Non lo vedevano da un paio di giorni, si sono preoccupati: sono stati **loro a dare l'allarme**, a chiamare l'ambulanza» dice ancora l'avvocato Romano, che a Natale aveva ospitato Gheorghe, insieme a Silvio e Daniel, a casa sua (nella foto).

«**Gheorghe aveva preso il posto di Silvio davanti a Banca Intesa**, era conosciuto per la sua gentilezza». E molti ce l'avranno in mente, seduto su uno sgabello sotto i portici, tra i bar del centro e le porte della banca, a pochi passi dal Broletto sede del Comune.

«Era in Italia da quattro anni, prima viveva a Busto, poi è venuto a Gallarate. Era vedovo» continua l'avvocato Romano. «Io insistito a lungo perché venisse sul camper insieme a Silvio e Daniel, ma non ha voluto».